



POR FSE ABRUZZO 2014-2020

Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA PROPOSTA DI MODIFICA DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020 REGIONE ABRUZZO

Indice

INTRODUZIONE	3
1. LA REVISIONE DEGLI INDICATORI E DEI TARGET ASSUNTI PER IL PERFORMANCE FRAMEWORK	3
1.1 MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA DI REVISIONE DEI PERFORMANCE FRAMEWORK FINANZIARI	4
Metodo di calcolo utilizzato nella revisione del POR per gli indicatori finanziari.....	5
1.2 MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA DI REVISIONE DEI PERFORMANCE FRAMEWORK DI OUTPUT	7
ASSE 1- OCCUPAZIONE	7
ASSE 2- INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ.....	7
ASSE 3- ISTRUZIONE E FORMAZIONE	8
ASSE 4- CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	8
2 PROPOSTA DI MODIFICA DELLA STRATEGIA DELLE AREE INTERNE	8
3 PROPOSTA DI MODIFICA DEI PARAGRAFI 2.A.6.2 DEL POR FSE ABRUZZO 2014-2020	10
4 ULTERIORI MODIFICHE PROPOSTE	18
TABELLA DI SINTESI DELLE MODIFICHE AL POR FSE ABRUZZO 2014-2020	19

INTRODUZIONE

La presente Relazione illustra la proposta di modifica del POR FSE 2014-2020 della Regione Abruzzo che l'Autorità di Gestione intende operare ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento (UE) 1303/2013, che stabilisce che le richieste di modifica dei Programmi siano "debitamente motivate".

Nel rispetto di tale disposizione l'Autorità di Gestione intende **proporre modifiche in relazione ai target intermedi, contenuti nei "Quadri di riferimento dell'efficacia dell'attuazione", agli Assi che concorrono all'attuazione della strategia per le Aree interne e ai paragrafi del POR "2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni" delle diverse priorità di investimento** anche in considerazione di quanto sancito:

1. dall'Allegato II, paragrafo 5, del predetto Regolamento (UE) 1303/2013 (*"In casi debitamente giustificati, come cambiamenti significativi delle condizioni economiche ambientali relative al mercato del lavoro, in uno Stato membro o in una regione, e in aggiunta a modifiche risultanti da cambiamenti nella dotazione di una determinata proprietà, tale Stato membro può proporre la revisione dei target intermedi e dei target finali in conformità dell'articolo 30"*);
2. dall'articolo 5.2 Regolamento (UE) 215/2014 (*"Qualora risulti che le informazioni di cui all'articolo 4, paragrafo 2, del presente regolamento siano basate su supposizioni inesatte che conducono ad una sottostima o ad una sovrastima dei target intermedi o dei target finali, ciò può costituire un caso debitamente giustificato conformemente all'allegato II, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013"*).

Nel rispetto della normativa sopra richiamata, la presente Relazione descrive le motivazioni alla base della proposta di revisione del Programma Operativo. Sono inoltre presentate le sezioni del POR che si intende modificare.

Si allegano alla Relazione:

1. Il Programma opportunamente revisionato. Si specifica che per la revisione del POR è stato assunto il modello definito dalla Commissione Europea (CE) nell'Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 288/2014 del 25 febbraio 2014 [*"Modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"*].
2. La Metodologia degli indicatori di performance.

1. LA REVISIONE DEGLI INDICATORI E DEI TARGET ASSUNTI PER IL PERFORMANCE FRAMEWORK

In conformità alle disposizioni regolamentari, che prevedono che la modifica dei valori degli indicatori del *performance framework* possa avvenire solo a determinate condizioni, l'Autorità di Gestione intende esporre le motivazioni alla base della proposta di revisione del Programma che rappresentano motivi legittimi per ricorrere alla revisione dei target individuati nell'ambito del Performance Framework.

Nel corso dell'attività di programmazione del POR FSE 2014-2020, l'analisi preliminare della definizione del Quadro di riferimento di efficacia del programma [ex art. 20 Reg. (UE) n. 1303/2013] è stata fondata su alcune *supposizioni inesatte* che, a norma dell'articolo 5.6 del Reg. (UE) n. 2015/2014, rappresentano motivo legittimo per ricorrere alla revisione dei target finanziari e di output, individuati nell'ambito del Performance Framework.

Di seguito si espongono le motivazioni alla base della decisione di revisione dei *performance framework* finanziari e di output.

1.1 MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA DI REVISIONE DEI PERFORMANCE FRAMEWORK FINANZIARI

La motivazione principale, alla base della decisione di revisione dei *performance framework* finanziari, è che il metodo di calcolo utilizzato nella versione attuale del POR, per quantificare i target, è stato basato su *supposizione inesatte*.

Ciò ha condotto a una quantificazione dei target assolutamente sovrastimata a causa di *“supposizioni inesatte che conducono ad una sottostima o ad una sovrastima dei target intermedi e finali”* (art. 5, paragrafo 6, del Regolamento di esecuzione 215/2014) che comporta un indicatore finanziario marcatamente superiore rispetto al vincolo N+3, registrando un coefficiente medio a livello di Programma (dato dal rapporto PF/N+3) di 2,49 così come evidenziato nella seguente tabella:

Performance Framework	N+3	Rapporto PF/n+3
€ 31.938.099,28	€12.803.294,40	2,49

Nello specifico, in base a quanto stabilito nel POR *“Il metodo per l’individuazione del target ha come base il valore del N+3; il target è stato rimodulato in aumento rispetto al valore N+3, tenendo conto della capacità di certificazione raggiunta nella programmazione 2007-2013”*. Nella metodologia di calcolo allegata alla versione attuale del POR (cfr. Allegato-8 Metodologia indicatori di performance) viene specificato altresì che *“In particolare, il valore del N +3 è stato comparato con le percentuali di certificazione raggiunte in quel periodo di programmazione, assumendo come riferimento la data del 31/12/2011, 5° anno di programmazione, come il 2018”*.

Le percentuali di riferimento utilizzate, relative alla capacità di certificazione raggiunta al 31/12/2011 nella programmazione 2007-2013, sono così specificate:

- ✓ Per l’Asse 1 Occupabilità: capacità di certificazione dell’Asse 2 (Occupabilità) della programmazione 2007-2013, pari al 29%;
- ✓ Per l’Asse 2 Inclusione Sociale: capacità di certificazione dell’Asse 3 (Inclusione Sociale) della programmazione 2007-2013, pari a 29%;
- ✓ Per l’Asse 3 Istruzione e formazione: capacità di certificazione dell’Asse 4 (Capitale Umano) della programmazione 2007-2013, pari a 17%;
- ✓ Per l’Asse 4 Capacità Istituzionale e Amministrativa: capacità di certificazione del POR 2007-2013 (in assenza, nella programmazione passata, di un Asse comparabile) pari a 25%.

L’Autorità di Gestione ritiene che le percentuali utilizzate non siano del tutto corrette in quanto non tengono conto dell’ammontare decertificato, relativo ai Progetti multiasse attuati dalle Province, nonché della rimozione degli stessi dal POR 2007-2013, a seguito di una delle misure correttive messe in atto dalla Regione per rispondere alle richieste della Commissione Europea in merito alla *Decisione C(2013) 1214 final* con la quale è stata disposta la sospensione dei pagamenti intermedi.

Si ricorda, infatti, che nel corso del 2015 in considerazione del rallentamento subito nell’attuazione del Programma a seguito del perdurare della procedura di sospensione dei pagamenti intermedi, e al fine di garantire l’ottimizzazione delle risorse in relazione alla strategia perseguita dal Programma stesso, l’Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013 propose una revisione del Programma Operativo 2007-2013, formalmente accettata con Decisione C (2015) 8497 del 26 novembre 2015, nel quadro degli obiettivi e della metodologia tracciati dal Piano di Azione Coesione.

La revisione del Programma Operativo ha determinato una variazione del piano finanziario, da € 316.563.222,00 ad € 276.639.784,00, che ha riguardato tutti gli Assi, per effetto sia della transizione al Piano di Azione Coesione sia dell’ottimale utilizzo delle economie rinvenute sui singoli Assi. Nello specifico la riprogrammazione finanziaria ha comportato:

- ✓ La riduzione della dotazione del Programma del 12,6% pari ad Euro 39.923.437,81, completamente a carico della quota di cofinanziamento nazionale – ex Legge 183/87, cosiddetto Fondo di Rotazione (FdR);
- ✓ Una redistribuzione della dotazione del PO tra i vari Assi a seguito del conferimento dei relativi impegni al PAC e dell'utilizzo ottimale delle economie sopravvenute al 31/12/2014.

Infine si specifica, altresì, che il metodo di calcolo utilizzato risulta inficiato anche dal fatto che le percentuali sopraesposte sono state comparate alla dotazione degli Assi della programmazione 2014-2020 comprensiva della riserva di efficacia; tale metodologia ha comportato quindi una ulteriore sovrastima.

Alla luce di quanto esposto, l'Autorità di Gestione intende proporre la modifica dei target finanziari intermedi e, conseguentemente delle Tabelle 6 "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario" e della Tabella 28 "Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)". Il metodo utilizzato per l'individuazione dei target tiene conto della dotazione degli Assi, della programmazione 2014-2020, al netto delle risorse relative alla riserva di efficacia, e di un ricalcolo del peso percentuale della capacità di certificazione raggiunta nella programmazione 2007-2013.

Metodo di calcolo utilizzato nella revisione del POR per gli indicatori finanziari

L'Autorità di Gestione intende proporre la modifica dei target finanziari intermedi così come esposto nella schematizzazione che segue:

Asse prioritario	Milestone for 2018 (valore attuale)	Milestone for 2018 (valore Proposto)
1 - Occupazione	15.850.273	10.664.985,20
2 - Inclusione Sociale e lotta alla povertà	8.030.510	5.419.098,04
3 - Istruzione e Formazione	7.143.086	5.896.626,98
4 - Capacità Istituzionale e Amministrativa	914.230	710.999,24
Totale	31.938.099	22.691.709,46

Come precedentemente esposto, il metodo per l'individuazione dei target tiene conto:

1. Della dotazione degli Assi della programmazione 2014-2020 considerata al netto delle risorse relative alla riserva di efficacia.
2. Della capacità di certificazione raggiunta nella programmazione 2007-2013, al 31.12.2011. Si specifica che la capacità di certificazione è stata ricalcolata, rispetto alla versione attuale del POR, eliminando risorse, pari a circa 23Meuro, presenti nella certificazione inviata alla Commissione Europea al 31.12.2011 e in seguito decertificate e confluite nel PAC, nonché tenendo in considerazione il piano finanziario del PO 2007-2013 rimodulato (e quindi pari € 276.639.784,00). L'Autorità di Gestione precisa che, a differenza di quanto proposto attualmente nel POR, intende tenere conto della percentuale della Programma FSE 2007-2013 nel suo complesso e non a livello di singoli Assi.

Nel calcolare la capacità di certificazione del POR FSE 2007-2013, inoltre, non sono state prese in considerazione le risorse certificate a valere sull'Asse V-Interregionalità e transnazionalità e sull'Asse VI-Assistenza Tecnica.

La decisione di escludere i due Assi è dettata dalla necessità di stabilire un calcolo giusto ed equo. È bene sottolineare, infatti, che l'Asse V Interregionalità e transnazionalità non è più presente nella programmazione 2014-2020, e conseguentemente non comparabile ad alcun Asse; in merito all'Asse VI Assistenza Tecnica, non concorrendo al raggiungimento dei *performance framework*, si è ritenuto opportuno escluderlo dal calcolo proposto.

Di seguito si espone il metodo di calcolo utilizzato per ricalcolare le percentuali relative alla capacità di certificazione della programmazione 2007-2013.

Asse	Programmato PO 2007-2013-rimodulato	Spese totali certificate al 31.12.2011 Programmazione 2007-2013	Spese certificate al 31.12.2011, relative ai Progetti Multiasse, successivamente decertificate	Spese totali certificate al 31.12.2011 (escluse le risorse dei Progetti Multiasse)	% Capacità di certificazione 2007-2013
	A	B	C	D=B-C	E=D/A
01. Adattabilità	59.293.345	14.393.120	4.695.467	9.697.653	16,36%
02. Occupabilità	104.152.918	36.821.483	14.202.855	22.618.628	21,72%
03. Inclusione sociale	35.845.622	11.662.486	3.614.718	8.047.767	22,45%
04. Capitale umano	55.454.147	9.934.741	1.353.597	8.581.144	15,47%
05. Interregionalità e transnazionalità	10.828.161				
06. Assistenza tecnica al PO	11.065.591				
Totale POR	276.639.784	72.811.830	23.866.638	48.945.193	17,69%

La percentuale, pari al 17,69%, del POR FSE al 31/12/2011, calcolata così come sopraesposta, è stata comparata alla dotazione di ogni singolo Asse, al netto della riserva di efficacia così come schematizzato:

Asse	Dotazione finanziaria 2014-2020	% Capacità di certificazione del POR FSE 2007-2013	Target 2018
	A	C	B=A*C
1 - OCCUPAZIONE	60.278.834,80	17,69%	10.664.985,20
2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	30.628.914,08		5.419.098,04
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	33.327.922,80		5.896.626,98
4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	4.018.590,24		710.999,24
Totale	128.254.261,92		22.691.709,46

Il valore complessivo del target finanziario del POR risulta quindi pari a € 22.691.709,46.

Tale metodologia di calcolo conduce ad un indicatore finanziario superiore a quello dell'N+3, con un coefficiente medio a livello di Programma, dato dal rapporto PF/N+3, pari a **1,77**.

1.2 MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA DI REVISIONE DEI PERFORMANCE FRAMEWORK DI OUTPUT

Analogamente alle modifiche degli indicatori finanziari, l'Autorità di Gestione intende proporre una revisione dei valori degli indicatori intermedi di output individuati per monitorare il livello di efficacia dei diversi Assi del Programma.

Tale modifica si rende necessaria in quanto gli obiettivi intermedi da conseguire sono stati calcolati "considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario)". L'Autorità di Gestione ritiene, dunque, necessario proporre anche la modifica degli indicatori di output, sovrastimati in quanto calibrati, in parte, sul target di spesa al 2018. Si evidenzia che, anche per tali indicatori, ricorre la fattispecie delle "supposizioni inesatte".

Di seguito sono sintetizzate le modifiche proposte in relazione alla tabella 6 del POR, "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario", per singolo Asse.

ASSE 1- OCCUPAZIONE

Applicando la medesima metodologia di quantificazione degli indicatori di output presente nel POR, il target intermedio al 2018 è stato ricalcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi nel metodo di calcolo previsto per quell'indicatore, per effetto della riduzione del target finanziario al 2018, da € 15.850.273 a € 10.664.985,20, si determina una proporzionale diminuzione del target intermedio degli indicatori di output così come schematizzato:

ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Nota su target intermedio
				M	W	T	M	W	T	
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero			340 232			2.000	Riduzione di n.108 unità
CO05	O	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero			580 397			3.500	Riduzione di n.183 unità

ASSE 2- INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

Applicando la medesima metodologia di quantificazione degli indicatori di output presente nel POR, il target intermedio al 2018 è stato ricalcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi nel metodo di calcolo previsto per quell'indicatore, per effetto della riduzione del target finanziario al 2018, da € 8.030.510,00 a € 5.419.098,04, si determina una proporzionale diminuzione del target intermedio degli indicatori di output così come schematizzato:

ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Nota su target intermedio
				M	W	T	M	W	T	
CO15	O	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero			49 34			315	Riduzione di n.15 unità
CO16	O	i partecipanti con disabilità	Numero			60 42			387	Riduzione di n.18 unità
CO17	O	le altre persone svantaggiate	Numero			31 22			198	Riduzione di n.9 unità
CO20	O	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero			3 2			20	Riduzione di n.1 unità

ASSE 3- ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Applicando la medesima metodologia di quantificazione degli indicatori di output presente nel POR, il target intermedio al 2018 è stato ricalcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi nel metodo di calcolo previsto per quell'indicatore, per effetto della riduzione del target finanziario al 2018, da € 7.143.086,28 a € 5.896.626,98, si determina una proporzionale diminuzione del target intermedio degli indicatori di output così come schematizzato:

ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Nota su target intermedio
				M	W	T	M	W	T	
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero			425 352			1.700	Riduzione di n.73 unità
CO05	O	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero			310 257			2.300	Riduzione di n.53 unità
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			1			2	Target invariato

ASSE 4- CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

Applicando la medesima metodologia di quantificazione degli indicatori di output presente nel POR, il target intermedio al 2018 è stato ricalcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi nel metodo di calcolo previsto per quell'indicatore, pur riducendo il target finanziario al 2018, da € 914.230,00 a € 710.999,24, per effetto di un arrotondamento in eccesso non si registra una diminuzione del target intermedio.

ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Nota su target intermedio
				M	W	T	M	W	T	
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			2			7	Target invariato

2 PROPOSTA DI MODIFICA DELLA STRATEGIA DELLE AREE INTERNE

In relazione alla Strategia delle Aree Interne, al fine di garantire una maggiore coerenza del quadro logico che traccia il rapporto tra le finalità dell'Asse, la priorità di investimento, l'obiettivo specifico e le attività, **l'Autorità di Gestione ritiene necessario proporre una diversa indicazione dell'ASSE che, in concorrenza con l'Asse III, intervenga a sostegno della Strategia regionale per le Aree Interne. Ritiene che l'Asse maggiormente pertinente all'attuazione di tale Strategia sia l'Asse I, anziché l'Asse II, alla luce delle motivazioni di seguito esplicitate.**

Si specifica che tale scelta non comporta né una diminuzione di risorse a favore della Strategia delle aree interne (pari a circa 6Meuro), né una riparametrizzazione del Piano finanziario del POR. Rimangano invariate le dotazioni degli Assi I e II.

La Strategia nazionale per le Aree interne costituisce una delle opzioni strategiche di intervento per la programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 che la Regione Abruzzo ha fatto propria assumendo un focus specifico nei confronti delle politiche di sviluppo dei territori interni più deboli ma, allo stesso tempo, strategici per l'economia regionale.

In linea con gli indirizzi nazionali e con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, la Regione Abruzzo ha previsto, con la D.G.R. n. 37/2014, risorse dedicate all'interno dei singoli Programmi Operativi da rendere disponibili in un quadro programmatico unitario, individuato proprio nella Strategia Nazionale delle Aree Interne.

Successivamente alla decisione di approvazione del POR FSE da parte della CE, avvenuta in data 17.12.2014, la Regione Abruzzo:

- ✓ Ha individuato, sulla base del "Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree interne nella Regione Abruzzo" predisposto dal Comitato Nazionale Aree Interne, le Aree che, a livello regionale, possano definirsi Aree Interne; tra queste, con la D.G.R. n. 290/2015, è stata individuata come "Area Prototipo" l'Area Basso Sangro Trigno. È su questa Area prototipo che la Regione Abruzzo intende sperimentare, con il concorso di tutti i fondi, un modello di riequilibrio dei fattori di sviluppo del territorio per favorirne la crescita.
- ✓ Con D.G.R. n. 613/2016 ha individuato una quinta Area Interna, denominata "Alto Aterno-Gran Sasso-Laga".
- ✓ Con D.G.R. n.99/2017 ha approvato la Strategia dell'Area prototipo e le relative schede di intervento confluite nell'Accordo di Programma Quadro (APQ).

Si ribadisce che nella versione attuale del POR FSE Abruzzo 2014-2020, gli Assi che concorrono all'attuazione della Strategia regionale delle Aree Interne sono: l'Asse II (Inclusione Sociale) e l'Asse III (Istruzione e Formazione).

Come già evidenziato, l'Autorità di Gestione ritiene maggiormente pertinente realizzare la Strategia attraverso le risorse afferenti all'Asse I (Occupabilità) e all'Asse III (Istruzione e Formazione), al fine di assicurare la massima coerenza tra le attività da porre in essere, tenuto conto dei destinatari da raggiungere, delle tipologie di azione, dei risultati attesi da perseguire e della priorità di investimento.

Con riferimento all'Asse II, si evidenzia che il POR Abruzzo FSE 2014-2020 prevede per l'OT 9 la sola priorità di investimento 9i "l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità" e i seguenti obiettivi specifici:

- ✓ 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale;
- ✓ 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili;
- ✓ 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale.

In tale quadro programmatico la scelta operata nella strategia iniziale del POR ha riguardato l'obiettivo specifico 9.2. le cui azioni, previste dall'Accordo di Partenariato (AdP), non risultano coerenti con le attività ed i risultati perseguiti dalla Strategia delle Aree Interne.

Infatti, l'Accordo di Partenariato (cfr. Allegato I, Risultati attesi-azioni) nella tavola di raccordo riferita al risultato atteso 9.2 (pag. 45) inserisce una nota a chiarimento della definizione di persone maggiormente vulnerabili che precisa: *"Per persone maggiormente vulnerabili si intendono: persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali."*

Il comma 1 dell'art. 4 della L. 381/1991 precisa che si considerano persone svantaggiate *"gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni. Si considerano inoltre persone svantaggiate i soggetti indicati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, con il Ministro dell'interno e con il Ministro per gli affari sociali, sentita*

la commissione centrale per le cooperative istituita dall'articolo 18 del citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni.”.

Il comma è stato modificato dalla L.193/2000 che non ha inciso sulla definizione di “persone svantaggiate”; **i destinatari della Strategia delle Aree Interne risultano, invece, maggiormente coerenti con quelli dell’Obiettivo Tematico 8, priorità di investimento 8i e obiettivo specifico 8.5 “Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata”. (Asse I)**

Altra questione afferisce agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI).

Come noto, nella strategia iniziale del POR FSE la Regione ha manifestato la possibilità di avvalersi dello strumento degli Investimenti territoriali integrati (ITI) per la realizzazione di azioni integrate nell’ambito delle aree interne, *“tuttavia, come rilevabile dalla descrizione dei paragrafi successivi e di quelli della sezione 6, non è ancora in possesso del corredo informativo dettagliato che consentirebbe un’identificazione chiara di esigenze e potenzialità di sviluppo del territorio”* (cfr. sezione 4. del POR “APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE”).

Alla luce dell’attuazione della Strategia nazionale delle aree interne e di una più chiara identificazione delle esigenze ad essa collegate, l’Autorità di Gestione non ritiene possibile il ricorso allo strumento degli Investimenti territoriali integrati, così come definiti dall'articolo 36 del Regolamento (UE) 1303/2013, bensì ritiene indispensabile attuare azioni trasversali più flessibili per investire risorse in ambiti prioritari d’intervento, quali lo sviluppo delle competenze e l’occupazione, in coerenza con gli obiettivi della Strategia nazionale. Tale scelta è giustificata dalla necessità di voler attuare il Programma attraverso strumenti maggiormente flessibili rispetto alla complessità procedurale che caratterizza gli ITI, considerato peraltro che l’attuazione della Strategia Nazionale delle Aree Interne sta richiedendo, a sua volta, tempi di realizzazione lunghi, stante la necessità di coinvolgere molti enti locali appartenenti alle aree interne.

L’Autorità di Gestione propone, di conseguenza, di eliminare ogni riferimento all’ITI nel testo del POR FSE.

3 PROPOSTA DI MODIFICA DEI PARAGRAFI 2.A.6.2 DEL POR FSE ABRUZZO 2014-2020

L’Autorità di Gestione ritiene necessario procedere con una modifica in relazione anche ai paragrafi “2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni” delle diverse priorità di investimento.

In particolare, si evidenzia che i paragrafi rilevano non solo i principi generali applicabili alle procedure di selezione per l’Asse, ma veri e propri criteri di selezione da utilizzare per le operazioni da finanziare nell’ambito delle priorità, la cui approvazione non deve discendere dal POR ma è prerogativa del Comitato di Sorveglianza.

Tale condizione attraversa quasi tutte le priorità ma assume una connotazione molto direttiva nella priorità 10iv.

Per tale ragione si propone una modifica dei paragrafi 2.A.6.2 secondo lo schema che segue:

VERSIONE APPROVATA Paragrafo 2.A.6.2 Asse I Priorità 8i	VERSIONE PROPOSTA Paragrafo 2.A.6.2 Asse I Priorità 8i
<u>Generale</u> Il PO sarà attuato nel rispetto delle regole della concorrenza; qualora i finanziamenti costituiscano un aiuto di stato ai sensi dell’articolo 107.1 del TFUE, essi saranno concessi, come aiuti ad hoc o nell’ambito di un regime, nel rispetto delle pertinenti norme sugli aiuti di Stato. Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all’affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la	<u>Generale</u> <u>Principi generali</u> Il PO sarà attuato nel rispetto delle regole della concorrenza; qualora i finanziamenti costituiscano un aiuto di stato ai sensi dell’articolo 107.1 del TFUE, essi saranno concessi, come aiuti ad hoc o nell’ambito di un regime, nel rispetto delle pertinenti norme sugli aiuti di Stato. Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all’affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano

<p>normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.</p> <p>Per l'affidamento di attività che non si configurano come pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.</p> <p>Al fine di garantire la qualità delle azioni formative laddove previste, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.</p> <p>In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 55), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 100 c. 2, lett. a).</p> <p>Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.</p> <p>Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.</p> <p>Per quanto riguarda le operazioni selezionate attraverso avvisi di diritto pubblico, si individuano, a titolo esemplificativo, i criteri maggiormente rappresentativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualità del progetto/proposta/domanda di finanziamento presentato/a relativamente a: coerenza con le caratteristiche dell'avviso di riferimento e dell'Asse/priorità d'investimento/obiettivo specifico di pertinenza 	<p>l'AdG applica la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.</p> <p>Per l'affidamento di attività che non si configurano come pubblici appalti le AdG adottano l'AdG adotta procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.</p> <p>Al fine di garantire la qualità delle azioni formative laddove previste, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.</p> <p>In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 55 56), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 110 € par. 2, lett. a) utilizzando i criteri adottati nella programmazione 2007-2013.</p> <p>Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che i criteri applicati alla selezione di tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.</p> <p>Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.</p> <p>Nelle operazioni di selezione l'AdG assicura, inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • che i dispositivi di selezione siano coerenti con le finalità dell'Asse e con le priorità di investimento
--	---

<p>(definizione degli obiettivi, finalizzazione, chiarezza espositiva, completezza e correttezza delle informazioni, efficacia e risultati attesi, qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento, fattibilità, economicità, elementi di innovazione/trasferibilità, pertinenza della proposta con le motivazioni del richiedente e con la sua esperienza, ecc.); congruenza dei contenuti, degli strumenti e delle tipologie di destinatari all'Asse/Obiettivo Specifico; rispondenza ai fabbisogni del territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • innovatività della strategia e dell'approccio complessivo dell'operazione/progetto rispetto alle modalità consolidate e tradizionali di contrasto alle problematiche specifiche fronteggiate dal bando/avviso; • efficacia e sostenibilità; • rispondenza alle priorità trasversali del Programma (sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione) o specifiche riguardanti principalmente l'attività prevista nell'avviso; • aspetti oggettivi e soggettivi riguardanti il soggetto proponente e il sistema di partenariato ad esso collegato; 	<p>specifiche affinché sia esplicito il contributo delle operazioni ai risultati attesi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • che le operazioni contribuiscano a dare attuazione ai principi di cui agli artt. 7 e 8 del reg. (UE) 1303/2013, rispettivamente Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e Sviluppo sostenibile; • che le operazioni selezionate concorrano al raggiungimento dei target previsti; • che siano adottate procedure atte a verificare, laddove pertinente, che i beneficiari siano nelle condizioni di garantire una adeguata attuazione delle operazioni; • che siano stabiliti, laddove adeguati, criteri premiali, da proporre alla approvazione del CdS, con riferimento all'innovazione, alla valorizzazione dei settori economici con maggiori prospettive di crescita e ai settori maggiormente trainanti e, nel caso di operazioni attuate da partenariati locali, per il sostegno a quelli più ampiamente rappresentativi. <p>Per quanto riguarda le operazioni selezionate attraverso avvisi di diritto pubblico, si individuano, a titolo esemplificativo, i criteri maggiormente rappresentativi:</p> <p>Per quanto riguarda le operazioni selezionate attraverso avvisi di diritto pubblico, si individuano, a titolo esemplificativo, i criteri maggiormente rappresentativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> — qualità del progetto/proposta/domanda di finanziamento presentato/a — relativamente a: coerenza con le caratteristiche dell'avviso di riferimento e dell'Asse/priorità d'investimento/obiettivo specifico di pertinenza (definizione degli obiettivi, finalizzazione, chiarezza espositiva, completezza e correttezza delle informazioni, efficacia e risultati attesi, qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento, fattibilità, economicità, elementi di innovazione/trasferibilità, pertinenza della proposta con le motivazioni del richiedente e con la sua esperienza, ecc.); congruenza dei contenuti, degli strumenti e delle tipologie di destinatari all'Asse/Obiettivo Specifico; rispondenza ai fabbisogni del territorio; — innovatività della strategia — e dell'approccio complessivo dell'operazione/progetto rispetto alle modalità consolidate e tradizionali di contrasto alle problematiche specifiche fronteggiate dal bando/avviso; — efficacia e sostenibilità; — rispondenza alle priorità trasversali del Programma (sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione) o specifiche riguardanti principalmente l'attività prevista nell'avviso; — aspetti oggettivi e soggettivi riguardanti il soggetto proponente e il sistema di partenariato ad esso collegato;
--	--

<p><u>Specifico per Priorità</u></p> <p>Per la selezione di progetti legati all'inserimento lavorativo dei gruppi di target e la selezione dei progetti di impresa finanziati, si cercherà di favorire l'inserimento occupazionale nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita (innovazione tecnologica e digitalizzazione, economia agroalimentare, green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e in altri settori trainanti ed emergenti presenti nella struttura produttiva abruzzese) e ai progetti ispirati ai principi di sviluppo sostenibile, di non discriminazione e di pari opportunità.</p> <p>Nella selezione dei destinatari, i soggetti beneficiari dovranno garantire il rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità, al fine di permettere l'accesso al mercato del lavoro anche ai segmenti più svantaggiati della popolazione (ad esempio migranti, persone con disabilità, disoccupati di lunga durata, etc.).</p> <p>Con specifico riferimento agli incentivi assunzionali, i criteri di selezione privilegeranno la qualità del collocamento (livello e durata contrattuale).</p>	<p>Specifico per Priorità <u>Principi applicabili alla priorità</u></p> <p>Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare in relazione alle opportunità offerte ai target più deboli e alla potenziale qualità e stabilità dell'occupazione prodotta.</p> <p>Per la selezione di progetti legati all'inserimento lavorativo dei gruppi di target e la selezione dei progetti di impresa finanziati, si cercherà di favorire l'inserimento occupazionale nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita (innovazione tecnologica e digitalizzazione, economia agroalimentare, green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e in altri settori trainanti ed emergenti presenti nella struttura produttiva abruzzese) e ai progetti ispirati ai principi di sviluppo sostenibile, di non discriminazione e di pari opportunità.</p> <p>Nella selezione dei destinatari, i soggetti beneficiari dovranno garantire il rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità, al fine di permettere l'accesso al mercato del lavoro anche ai segmenti più svantaggiati della popolazione (ad esempio migranti, persone con disabilità, disoccupati di lunga durata, etc.).</p> <p>Con specifico riferimento agli incentivi assunzionali, i criteri di selezione privilegeranno la qualità del collocamento (livello e durata contrattuale).</p>
<p>VERSIONE APPROVATA</p> <p>Paragrafo 2.A.6.2 Asse I Priorità 8ii, 8iv,8v</p>	<p>VERSIONE PROPOSTA</p> <p>Paragrafo 2.A.6.2 Asse I Priorità 8ii, 8iv,8v</p>
<p><u>Generale</u></p> <p>Si veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1</p> <p><u>Specifico per Priorità</u></p> <p>Si veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1</p>	<p>Generale <u>Principi generali</u></p> <p>Si applicano i principi generali veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1</p> <p>Specifico per Priorità <u>Principi applicabili alla priorità</u></p> <p>Si applicano i principi veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1</p>
<p>VERSIONE APPROVATA</p>	<p>VERSIONE PROPOSTA</p>

Paragrafo 2.A.6.2 Asse I Priorità 8vii	Paragrafo 2.A.6.2 Asse I Priorità 8vii
<p><u>Generale</u></p> <p>Si veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1</p> <p>L'AdG nel selezionare le operazioni finanziate a valere sulla presente priorità garantisce che siano ispirate ai principi di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione.</p> <p>Le operazioni, inoltre saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il contributo al raggiungimento dell'obiettivo specifico; • la capacità di sviluppare soluzioni di sostegno all'occupazione; • la dimensione del partenariato; • la capacità di rilevamento di opportunità di lavoro; • la capacità di creare sinergie tra gli operatori a vario titolo coinvolti nei servizi per il lavoro. 	<p><u>Generale</u> <u>Principi generali</u></p> <p>Si applicano i principi generali veda quanto indicato per la Priorità 1 8i dell'Asse 1</p> <p>Specifico per Priorità <u>Principi applicabili alla priorità</u></p> <p>Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare in relazione alla capacità di creare sinergie tra gli operatori pubblici e privati per il lavoro e alla possibilità di innovare processi e modalità di azione delle istituzioni del mercato del lavoro.</p> <p>L'AdG nel selezionare le operazioni finanziate a valere sulla presente priorità garantisce che siano ispirate ai principi di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione.</p> <p>Le operazioni, inoltre saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il contributo al raggiungimento dell'obiettivo specifico; • la capacità di sviluppare soluzioni di sostegno all'occupazione; • la dimensione del partenariato; • la capacità di rilevamento di opportunità di lavoro; • la capacità di creare sinergie tra gli operatori a vario titolo coinvolti nei servizi per il lavoro.
VERSIONE APPROVATA Paragrafo 2.A.6.2 Asse II Priorità 9i	VERSIONE PROPOSTA Paragrafo 2.A.6.2 Asse II Priorità 9i
<p><u>Generale</u></p> <p>Si veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1</p>	<p><u>Generale</u> <u>Principi generali</u></p> <p>Si applicano i principi generali veda quanto indicato per la Priorità 1 8i dell'Asse 1</p> <p><u>Principi applicabili alla priorità</u></p> <p>Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare in relazione alle opportunità offerte ai target più sensibili e a maggiore disagio socio lavorativo, nonché alla potenziale qualità e stabilità dell'occupazione prodotta. Si porrà attenzione, inoltre, ad individuare criteri di selezione che siano di stimolo a progettualità capaci di qualificare le proposte come leve di sviluppo dell'economia sociale e capaci di fornire un</p>

	contributo sostanziale ai processi di innovazione sociale.
VERSIONE APPROVATA Paragrafo 2.A.6.2 Asse III Priorità 10ii	VERSIONE PROPOSTA Paragrafo 2.A.6.2 Asse III Priorità 10ii
<p><u>Generale</u></p> <p>Si veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1</p> <p><u>Specifico per Priorità</u></p> <p>Per quanto riguarda gli incentivi alle persone per la formazione e la ricerca, attraverso voucher o borse di formazione, i criteri di selezione faranno riferimento alla condizione dei richiedenti ed al tipo di offerta per la quale è richiesto l'incentivo, soprattutto con riferimento ai settori economici di riferimento, oltre a quelli relativi all'applicazione dei principi orizzontali di parità tra uomini e donne, la non discriminazione, l'accessibilità e lo sviluppo sostenibile.</p>	<p><u>Generale</u> <u>Principi generali</u></p> <p>Si applicano i principi generali veda quanto indicato per la Priorità 1 8i dell'Asse 1</p> <p><u>Specifico per Priorità</u> <u>Principi applicabili alla priorità</u></p> <p>Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare in relazione al successo formativo nell'istruzione superiore/universitaria e post universitaria, anche all'interno di circuiti internazionali e di ricerca, e al maggiore sostegno alle fasce più deboli per l'accesso. Si porrà attenzione, inoltre, ad individuare criteri di selezione che valorizzino il rafforzamento delle sinergie tra il mondo dell'istruzione, della ricerca e della produzione.</p> <p>Per quanto riguarda gli incentivi alle persone per la formazione e la ricerca, attraverso voucher o borse di formazione, i criteri di selezione faranno riferimento alla condizione dei richiedenti ed al tipo di offerta per la quale è richiesto l'incentivo, soprattutto con riferimento ai settori economici di riferimento, oltre a quelli relativi all'applicazione dei principi orizzontali di parità tra uomini e donne, la non discriminazione, l'accessibilità e lo sviluppo sostenibile.</p>
VERSIONE APPROVATA Paragrafo 2.A.6.2 Asse III Priorità 10iv	VERSIONE PROPOSTA Paragrafo 2.A.6.2 Asse III Priorità 10iv
<p><u>Generale</u></p> <p>Si veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1</p> <p><u>Specifico per Priorità</u></p> <p>Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti da parte dei beneficiari sarà coerente con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.</p> <p>Per la selezione delle operazioni di Orientamento-Formazione-Work Experience si ritiene di dover garantire l'applicazione dei seguenti criteri:</p>	<p><u>Generale</u> <u>Principi generali</u></p> <p>Si applicano i principi generali veda quanto indicato per la Priorità 1 8i dell'Asse 1</p> <p><u>Specifico per Priorità</u> <u>Principi applicabili alla priorità</u></p> <p>Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare stimolando proposte che possano garantire che gli interventi di formazione tecnico professionale generino maggiore solidità delle competenze dei destinatari, in termini di efficacia formativa, maggiore aderenza delle proposte alle</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza: verificare la compatibilità delle operazioni proposte con la programmazione e la loro cofinanziabilità con le risorse del FSE. • Rilevanza verificare il livello di utilità dell'operazione e la sua incidenza nella soluzione dei problemi formativi, occupazionali, sociali ed economici del contesto territoriale di riferimento. • Coerenza e qualità progettuale: verificare l'adeguato livello di formalizzazione dell'operazione sotto diversi profili: <ul style="list-style-type: none"> · la completezza degli elementi del quadro logico del progetto in conformità a quanto richiesto dal dispositivo tecnico dell'avviso; · l'attendibilità e l'efficacia delle strategie progettuali, formative e didattiche; · il grado di esplicitazione dei risultati attesi dall'operazione (formativi, professionali, occupazionali, sociali); · le relazioni di coerenza tra problemi, obiettivi, attività, metodologie, risultati intermedi e finali; · il valore aggiunto degli out-put delle attività sul progetto nel suo complesso (catena di valore); · la presenza di elementi di innovazione metodologica e progettuale; · la qualità della partecipazione degli attori coinvolti (destinatari, imprese, soggetti economici e sociali, scuole, università, istituti di ricerca) ed il loro contributo specifico all'operazione; · il grado di controllabilità e verificabilità delle realizzazioni (attività, moduli) e dei risultati, sulla base di indicatori definiti; · l'adeguatezza del sistema di valutazione/ autovalutazione (apprendimenti, risultati, qualità percepita, qualità erogata). • Occupabilità, quindi verificare se l'operazione sia in grado di <ul style="list-style-type: none"> · intercettare la domanda aggiuntiva di lavoro delle imprese connessa a fenomeni di espansione ed innovazione o a nuovi insediamenti produttivi, sotto gli aspetti qualitativi e quantitativi; · rafforzare le competenze professionali delle persone e renderle compatibili con la domanda di lavoro; · favorire l'incontro tra professionalità offerta e professionalità domandata; · associare le imprese ed eventuali altri soggetti alla responsabilità dei risultati formativi ed occupazionali; · favorire l'adeguamento delle competenze dei lavoratori occupati ai mutamenti dei sistemi produttivi, al cambiamento di ruolo, alla ricollocazione lavorativa; · intercettare la domanda di beni e servizi delle persone, della collettività e delle imprese per la creazione di lavoro autonomo o di impresa; · promuovere l'orientamento e la formazione imprenditoriale, lo sviluppo delle competenze 	<p>esigenze dei mercati, più elevata capacità di sostegno alla competitività delle imprese e dei lavoratori.</p> <p>Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti da parte dei beneficiari sarà coerente con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.</p> <p>Per la selezione delle operazioni di Orientamento-Formazione-Work Experience si ritiene di dover garantire l'applicazione dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza: verificare la compatibilità delle operazioni proposte con la programmazione e la loro cofinanziabilità con le risorse del FSE. • Rilevanza verificare il livello di utilità dell'operazione e la sua incidenza nella soluzione dei problemi formativi, occupazionali, sociali ed economici del contesto territoriale di riferimento. • Coerenza e qualità progettuale: verificare l'adeguato livello di formalizzazione dell'operazione sotto diversi profili: <ul style="list-style-type: none"> — la completezza degli elementi del quadro logico del progetto in conformità a quanto richiesto dal dispositivo tecnico dell'avviso; — l'attendibilità e l'efficacia delle strategie progettuali, formative e didattiche; — il grado di esplicitazione dei risultati attesi dall'operazione (formativi, professionali, occupazionali, sociali); — le relazioni di coerenza tra problemi, obiettivi, attività, metodologie, risultati intermedi e finali; — il valore aggiunto degli out-put delle attività sul progetto nel suo complesso (catena di valore); — la presenza di elementi di innovazione metodologica e progettuale; — la qualità della partecipazione degli attori coinvolti (destinatari, imprese, soggetti economici e sociali, scuole, università, istituti di ricerca) ed il loro contributo specifico all'operazione; — il grado di controllabilità e verificabilità delle realizzazioni (attività, moduli) e dei risultati, sulla base di indicatori definiti; — l'adeguatezza del sistema di valutazione/ autovalutazione (apprendimenti, risultati, qualità percepita, qualità erogata). • Occupabilità, quindi verificare se l'operazione sia in grado di <ul style="list-style-type: none"> — intercettare la domanda aggiuntiva di lavoro delle imprese connessa a fenomeni di espansione ed innovazione o a nuovi insediamenti produttivi, sotto gli aspetti qualitativi e quantitativi; — rafforzare le competenze professionali delle persone e renderle compatibili con la domanda di lavoro; — favorire l'incontro tra professionalità offerta e professionalità domandata;
---	---

<p>tecniche e manageriali e l'accompagnamento alla fase di start – up.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pari Opportunità: valutare se l'operazione individua specifiche modalità per garantire la maggiore partecipazione possibile delle donne. • Fattibilità: valutare il rapporto tra le risorse professionali, tecnologiche, organizzative, partenariati, potenzialmente attivabili, e le risorse necessarie per l'attuazione delle operazioni. • Congruità: verificare la coerenza tra i costi dell'operazione, gli scostamenti dai parametri di costo predefiniti dall'avviso ed il livello di complessità dell'operazione. • Capacità del Soggetto attuatore: valutare il livello di adeguatezza del soggetto attuatore correlato alla esperienza specifica. <p>D'altro canto, per la selezione dei destinatari, i soggetti attuatori dovranno garantire il rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità, al fine di permettere l'accesso al mercato del lavoro anche ai segmenti più svantaggiati della popolazione.</p>	<p>associare le imprese ed eventuali altri soggetti alla responsabilità dei risultati formativi ed occupazionali;</p> <p>favorire l'adeguamento delle competenze dei lavoratori occupati ai mutamenti dei sistemi produttivi, al cambiamento di ruolo, alla ricollocazione lavorativa;</p> <p>intercettare la domanda di beni e servizi delle persone, della collettività e delle imprese per la creazione di lavoro autonomo o di impresa;</p> <p>promuovere l'orientamento e la formazione imprenditoriale, lo sviluppo delle competenze tecniche e manageriali e l'accompagnamento alla fase di start – up.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pari Opportunità: valutare se l'operazione individua specifiche modalità per garantire la maggiore partecipazione possibile delle donne. • Fattibilità: valutare il rapporto tra le risorse professionali, tecnologiche, organizzative, partenariati, potenzialmente attivabili, e le risorse necessarie per l'attuazione delle operazioni. • Congruità: verificare la coerenza tra i costi dell'operazione, gli scostamenti dai parametri di costo predefiniti dall'avviso ed il livello di complessità dell'operazione. • Capacità del Soggetto attuatore: valutare il livello di adeguatezza del soggetto attuatore correlato alla esperienza specifica. <p>D'altro canto, per la selezione dei destinatari, i soggetti attuatori dovranno garantire il rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità, al fine di permettere l'accesso al mercato del lavoro anche ai segmenti più svantaggiati della popolazione.</p>
<p>VERSIONE APPROVATA</p> <p>Paragrafo 2.A.6.2 Asse IV Priorità 11i</p>	<p>VERSIONE PROPOSTA</p> <p>Paragrafo 2.A.6.2 Asse IV Priorità 11i</p>
<p><u>Generale</u></p> <p>Si veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1</p>	<p><u>Generale</u> Principi generali</p> <p>Si applicano i principi generali veda quanto indicato per la Priorità 1 8i dell'Asse 1</p> <p><u>Principi applicabili alla priorità</u></p> <p>Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare con riferimento alla qualità del servizio e degli operatori, allo snellimento delle procedure, alla semplificazione amministrativa e alla digitalizzazione.</p>

4 ULTERIORI MODIFICHE PROPOSTE

- 1) A seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi volti a migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal POR, l'Autorità di Gestione intende modificare gli importi presenti nella Tabella 14 "Dimensione 1 - Settore di intervento" dell'Asse prioritario V Assistenza Tecnica nel seguente modo:

Codice	Importo in EUR (valore attuale)	Importo in EUR (valore proposto)
121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	2.237.546,00	2.322.546,00
122. Valutazione e studi	285.006,00	200.006,00
123. Informazione e comunicazione	327.510,00	327.510,00

Si sottolinea che la modifica proposta non comporta alcuna variazione alle risorse programmate dell'Asse prioritario V Assistenza Tecnica, pari a € 5.700.124,00 di cui € 2.850.062,00 afferenti al contributo della UE.

- 2) L'Autorità di Gestione intende ricorrere all'utilizzo del sostegno congiunto dei fondi nel rispetto di quanto sancito dall'art. 98 del Reg (CE) 1303/2013.
- 3) L'Autorità di Gestione intende modificare la tabella 5 "Indicatori di output comuni e specifici per programma" relativa all'Asse 3 Istruzione e Formazione, priorità di investimento 10ii a seguito di un riscontro di un errore palese presente nel POR. In relazione alla priorità investimento, infatti, è stato associato un indicatore specifico "SO02 Titolari di un diploma di insegnamento secondario (ISCED3) o diploma di istruzione post secondaria (ISCED4)" che, in realtà rappresenta l'indicatore di output comune "CO10- Titolari di un diploma di insegnamento secondario (ISCED3) o diploma di istruzione post secondaria (ISCED4)" previsto dall'Allegato I- "Indicatori comuni e di risultato per quanto riguarda gli investimenti dell'FSE" del Reg. (UE) n. 1304/2013. Nella suddetta tabella, inoltre, è stata indicata come unità di misura "tasso" e non correttamente "numero". L'Autorità di Gestione intende modificare la tabella come segue:

Priorità d'investimento		10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SO02 CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario (ISCED3) o diploma di istruzione post secondaria (ISCED4)	Tasso Numero	FSE	In transizione	810	1.815	2.625	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

TABELLA DI SINTESI DELLE MODIFICHE AL POR FSE ABRUZZO 2014-2020

Elenco delle variazioni complessive apportate con la proposta di modifica del POR FSE 2014-2020

Rif. SEZ, Cap, par.	Descrizione
-	Effettuati adeguamenti di formattazione per facilitare la lettura del documento
-	Sono state numerate tutte le tipologie di azione previste dall'Accordo di Partenariato
-	Effettuata l'eliminazione del termine "inoccupato" sulla base della normativa vigente
Sez.2 -Per tutti gli Assi -Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario	Adeguamenti in relazione alla modifica proposta del performance framework
Sez.2 -Paragrafi "2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni" delle diverse priorità di investimento.	Adeguamenti così come presentati al punto 1.3 "MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA DI MODIFICA DEI PARAGRAFI 2.A.6.2 DEL POR FSE ABRUZZO 2014-2020" della presente relazione
SEZ.1, Par.1.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione [...] -Asse 1	Adeguamenti in relazione alla modifica proposta relativa alla Strategia delle Aree interne
SEZ.1, Par.1.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione [...] -Asse 2	in relazione alla modifica proposta relativa alla Strategia delle Aree interne
SEZ. 2-Asse prioritario I- Par. 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento 8i)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adeguamenti in relazione alla modifica proposta relativa alla Strategia delle Aree interne 2. Eliminazione riferimento agli strumenti di ingegneria finanziaria
SEZ. 2-Asse prioritario I- Par. 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento 8iv)	Eliminazione riferimento sinergia FESR non prevista di fatto nei due POR
SEZ. 2-Asse prioritario I- Par. 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento 9i)	Adeguamenti in relazione alla modifica proposta relativa alla Strategia delle Aree interne
Sez. 2-Asse V-2. B.7 Categorie di operazione- Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento	Modifiche valori codici 121 e 122
Sez.4- 4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI)	Adeguamenti in relazione alla modifica proposta relativa alla Strategia delle Aree interne
Sez. 6. Esigenze specifiche delle aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici gravi e permanenti	Adeguamenti in relazione alla modifica proposta relativa alla Strategia delle Aree interne
Sez. 12- 12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo- Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)	Modifiche valore degli indicatori intermedi
SEZIONE 8. Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la BEI	Riferimento all'art.98 del Reg. (UE) 1303/2013. Sostegno congiunto